

La ricerca dell'Istituto Itqf

Producono a prova di sostenibilità ecco i brand certificati “green star”

MARCO FROJO

I consumatori vogliono beni realizzati in modo etico e temono che i principi sbandierati siano di facciata. Fa chiarezza un'analisi rigorosa supportata dall'AI

Offrire ai propri clienti i prodotti migliori non è più sufficiente per avere successo come azienda. Oggi i consumatori vogliono sapere anche se sono stati realizzati rispettando l'ambiente e se l'impresa ha fatto tutto il possibile per limitare il proprio consumo di risorse.

Non è un caso che nei claim pubblicitari il tema “green” faccia quasi sempre capolino. Si tratta però per l'appunto di un claim studiato dall'ufficio marketing che potrebbe non aver nessun riscontro nella realtà. Da oggi i consumatori hanno però a disposizione un'importante arma nella ricerca dei prodotti più sostenibili: l'Istituto Tedesco Qualità e Finanza ha aggiornato al 2022 la ricerca “Green star”, il cui obiettivo è proprio quello di certificare in maniera indipendente le aziende più sostenibili.

Per arrivare a questo risultato Itqf ha utilizzato la tecnica del “social listening”; si è cioè messa in ascolto sul Web grazie a un sofisticato software che sonda gli umori profondi della rete. La condotta di un'azienda lascia sempre più tracce sui siti ufficiali, nei comunicati stampa e portali news, nei commenti da parte di dipendenti o clienti su blog e sui social. «Il nostro studio ha raccolto oltre un milione di queste citazioni online (social media, blog, portali news ecc.) riguardanti l'impatto

green delle imprese – spiega Christian Bieker, direttore dell'Istituto Tedesco Qualità e Finanza – Questi commenti contengono riferimenti alle 2000 aziende analizzate. L'intelligenza artificiale controlla ogni commento e considera il tono e il modo in cui è scritto. Fra i 30 aspetti analizzati rientrano la sostenibilità ecologica, economica e sociale, l'innovazione e la tecnologia. Il risultato è la più approfondita indagine sulla reputazione online in materia di sostenibilità in Italia».

L'analisi avviene dunque in due fasi. La prima, quella della raccolta dei dati, utilizza la tecnica del crawling che raccoglie in un database tutti i testi contenenti i termini di ricerca rilevanti. Per avere un materiale affidabile su cui lavorare la ricerca è condotta solo su siti .it e non a pagamento.

Si arriva così alla seconda fase che è quella dell'elaborazione e valutazione dei dati ed è qui che entra in gioco l'intelligenza artificiale. L'algoritmo non solo individua l'azienda di cui si parla – e questa è la parte più facile – ma è anche in grado di valutare se il giudizio contenuto nel frammento di testo è positivo, neutro oppure negativo.

L'analisi viene completata suddividendo i commenti in quattro diverse categorie. Ci sono “l'impressione generale”, la “sostenibilità ecologica” (tutela dell'ambiente, fonti energetiche alternative,

impronta ecologica, riciclaggio), la “green economy” (produzione nel rispetto dell'ambiente, commercio equo e solidale, compliance, attenzione al greenwashing) e la “sostenibilità sociale” (integrazione e inclusione, giustizia sociale, tutela della salute, sicurezza sul lavoro, diritti umani, impegno sociale, divario salariale).

«Per eccellere non è sufficiente risultare brillanti in una sola categoria – precisa il direttore dell'Istituto Tedesco Qualità e Finanza – Ciascuna delle dimensioni considerate è importante per ottenere un'attestazione di Green Star».

Anche quest'anno – si tratta infatti della seconda edizione dello studio Green Star – l'istituto tedesco ha deciso, simbolicamente, di pubblicare il proprio rapporto in concomitanza con l'Earth Day, che è caduto venerdì 22 aprile. «I consumatori e le aziende hanno fatto enormi progressi sul fronte della sostenibilità. Si è infatti innescato un circolo virtuoso che porta a processi di produzione sempre più attenti all'ambiente, che vengono puntualmente premiati dagli acquirenti – conclude Bieker – La strada da fare è però ancora molta. Noi, con lo studio Green Star, speriamo di aver dato il nostro piccolo contributo alla tutela dell'unico pianeta che abbiamo a disposizione e che dobbiamo conservare non solo per noi, ma anche per le generazioni future».

© RIPRODUZIONE RISERVATA
2000
LE AZIENDE

Prese in esame su siti .it e non a pagamento. Un milione le citazioni rilevate

30
ASPETTI DI SOSTENIBILITÀ

Analizzati la sostenibilità ecologica, economica e sociale, l'innovazione e la tecnologia


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Easyjet e Ferrovie, il top nei viaggi Pfizer supera Astrazeneca e Bayer

Il settore dei trasporti è uno dei maggiori responsabili delle emissioni di gas climalteranti ed è proprio per questo motivo che lo studio condotto dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza vi dedica particolare attenzione. Prende infatti in considerazione quasi tutte le modalità di trasporto ed i servizi ad esse collegati. Nel comparto aereo la palma di società più sostenibile va alla compagnia Easyjet, mentre per quel che riguarda i trasporti su rotaia, sia di persone che di merci, la performance migliore è quella di Ferrovie dello Stato. Chi decide di spostarsi in autobus trova in Tper (Trasporto passeggeri Emilia-Romagna) l'impresa più green, seguita a debita distanza da Busitalia (56,7 punti), che fa parte del gruppo Ferrovie dello Stato. La competizione è decisamente maggiore nel comparto della logistica dove primeggia il gruppo statunitense United Parcel Service (Ups), che riesce a lasciarsi alle spalle la tedesca Dhl Express (91 punti) e la connazionale Fedex Express (74,4). Il primo nome italiano è la Fercam di Bolzano, che con 74,4 punti si trova ai piedi del podio. Nella classifica dell'Istituto Tedesco Qualità e Finanza rientra anche la siciliana Sicurtransport con 57,1 punti.

Nel comparto "autonoleggio" si registra il primato di Leasys, seguita da Arval Service Lease (58) e da Leaseplan (56,6), mentre nell'aerospaziale e difesa la lotta è fra due colossi come Thales Alenia Space, risultata vincitrice, e Piaggio Aero Industries (90,5). Nel settore dei servizi in-

Energia, Costruzioni e Banche

Enel, Intesa e Acea virtuosi per scelta

MILANO

Altre aziende che guidano le classifiche in diversi ambiti sono Sorgenia, Acea, Marcegaglia, Fedrigoni e Assicurazioni Generali

L'ex monopolista Enel non teme rivali in quanto a sostenibilità. L'azienda guidata da Francesco Starace risulta essere la migliore sia quando si tratta di produzione di energia elettrica sia quando si tratta di distribuzione. I suoi rivali sono A2A (54,6) per quel che riguarda la produzione e Terna (59,5) e Liquigas (57,5) nel campo della distribuzione, dove ai piedi del podio si trovano Eni Gas e Luce con 55,8 punti e Italgas Reti (52,7). Enel Green Power (59,5) deve però accontentarsi della seconda piazza dietro Sorgenia nel campo delle rinnovabili, con il terzo gradino del podio occupato da Erg Power Generation (55,2). Nel comparto "impiantistica e sistemi energetici" ha la meglio la multiutility Acea, seguita da Snam (92,6) e da Terna Rete (83,3). Cambiando settore e passando a quello delle costruzioni, il podio vede sul primo gradi-

no Marcegaglia Carbon Steel, sul secondo Saint-Gobain Italia (86,4) e sul terzo San Marco Group (73,1). Nella produzione di carta il punteggio massimo va invece a Fedrigoni.

Anche il comparto finanziario è finito sotto la lente dell'istituto tedesco. Ad una analisi più superficiale potrebbe sembrare meno toccato dalle problematiche ambientali rispetto a quello dell'energia, ma le cose non stanno esattamente così. Anche le banche e le assicurazioni possono ridurre significativamente la loro impronta ambientale e dare un importante contributo alla tutela della natura. Non è un caso che fra gli istituti di credito le due migliori performance siano di Intesa Sanpaolo e Unicredit (93,3 punti), le uniche due banche italiane con una presenza internazionale. Al terzo posto, ben distanziato, si trova Credem (55,2), seguito da Bper Banca (50,5). Nel comparto assicurativo ha invece la meglio Assicurazioni Generali, seguita da Alleanza Assicurazioni (96,4) e da Sace (94,7). Ai piedi del podio si trovano le francesi Groupama Assicurazioni (85,6) e Bnp Paribas Cardif Vita (61,7) e l'italiana Reale Mutua (56,3). - m.fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Starace
ceo di Enel



Carlo Messina
ceo di Intesa Sanpaolo

ENERGIA, MATERIE, COSTRUZIONI



SETTORE	AZIENDA	PUNTEGGIO SOSTENIBILITÀ
CARTA	FEDRIGONI	100,0
DISTRIBUZIONE ENERGIA	ENEL ENERGIA	100,0
	TERNA-RETE ELETTRICA NAZIONALE	59,5
	LIQUIGAS	57,5
	ENI GAS E LUCE	55,8
	ITALGAS RETI	52,7
	E-DISTRIBUZIONE	50,4
ENERGIA RINNOVABILE	SORGENIA	100,0
	ENEL GREEN POWER	59,5
	ERG POWER GENERATION	55,2
IMPIANTISTICA E SISTEMI ENERGETICI	ACEA	100,0
	SNAM	92,6
	TERNA RETE ITALIA	83,3
	ENGIE SERVIZI	69,4
INGEGNERIA, COSTRUZIONI E INFRASTRUTTURE	WEBUILD	100,0
	TECNIMONT	72,4
	EDILIZIACROBATICA	65,7
	I.CO.P.	51,2
	PRODOTTI PER L'EDILIZIA	MARCEGAGLIA CARBON STEEL
	SAINT-GOBAIN ITALIA	86,4
	SAN MARCO GROUP	73,1
	DIERRE	55,7
	RENNER	53,2
PRODUZIONE ENERGIA	ENEL PRODUZIONE	100,0
	A2A	54,6

FINANZA



SETTORE	AZIENDA	PUNTEGGIO SOSTENIBILITÀ
ASSICURAZIONI	ASSICURAZIONI GENERALI	100,0
	ALLEANZA ASSICURAZIONI	96,4
	SACE	94,7
	ALLIANZ	92,8
	GROUPAMA ASSICURAZIONI	85,6
	BNP PARIBAS CARDIF VITA	61,7